

L'orgoglio del "cigno" Antonutti: «A Udine per la maglia e i tifosi»

L'ala di Colloredo, giovane capitano ai tempi della Snaidero, esalta l'ambiente
«Sono tornato a casa perché sento che c'è un legame forte con questa città»



Michele Antonutti, 33 anni, tornato a Udine dopo sette anni FOTO PETRUSSI

Simonetta D'Este

UDINE. Il suo è stato un ritorno a casa, quasi fosse il naturale compimento di un percorso: Michele Antonutti, "Il cigno di Colloredo", è entusiasta di far parte di quell'anima friulana che, forse, ha portato ancor più vicino alla gente questa nuova Old Wild West. «Sono molto felice di essere ritornato in Friuli – ammette l'ala piccola che nella vecchia Snaidero ha giocato da giovanissimo, dal 2002 al 2012 –. Probabilmente era arrivato il momento in cui ci cercavamo tutti e due:

sia io, sia la società. Non ho voluto ascoltare le sirene della serie A, perché sentivo che c'era un legame forte, un filo con Udine che si era solo assottigliato e che dovevamo ricostruire. Ho giocato qui per otto anni, ero un giovanissimo capitano della Snaidero, forse il più giovane a Udine. Essere qui è emozionante, come è bellissimo per me onorare la maglia della squadra della mia terra. Ci sono tanti giocatori che vorrebbero farlo, ma non possono perché nelle loro città non ci sono squadre di alto livello dove giocare: io sono for-

Chiedo al pubblico di starci vicino perché sarà difficile trovare subito la continuità

tunato. Mi piace sapere che in tanti hanno fatto l'abbonamento perché ci sono giocatori friulani in squadra. I nostri tifosi devono sapere che da parte nostra ci sarà sempre il massimo impegno: per la maglia e per loro. E da friulano sono conten-

to che Nobile stia facendo bene qui, a casa sua».

Antonutti guarda al futuro dell'Apu, ma senza caricare troppo la stagione. «Sono colpito dall'atteggiamento di questo gruppo: tutti sono disponibili e pronti a giocare per gli altri. Non è una cosa facile, niente di scontato. In questo momento stanno arrivando i risultati, che sono importanti, ma non fondamentali, perché ciò che conta è crescere tutti insieme. Purtroppo abbiamo avuto tanti infortuni che stanno rallentando crescita e chimica. Quando ho vinto qualcosa è sempre stato facendo un passo alla volta, senza fare proclami a lungo termine: ti tolgono energie. Poi capiremo chi siamo veramente nei momenti di difficoltà. Per questo chiedo al pubblico di starci vicino, perché in un processo di formazione di un gruppo è impensabile trovare subito la continuità».

Inevitabile, per Antonutti, ripensare agli otto anni in ma-

glia arancione: «Mi sono arrivate decine di foto di quel periodo, è stranissimo rivedermi. Mi sono emozionato e mi emozionano oggi, guardandomi qui - conclude il "cigno di Colloredo" -. Voglio ringraziare i tifosi, gli abbonati e quelli che mi hanno sostenuto, anche sui social. E a chi non è d'accordo su quello che ho fatto nella mia carriera dico che farò di tutto per farlo ricredere». —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

VERSO FORLÌ

Cortese e Amato tornano in gruppo

Solo Penna ai box

Può finalmente tornare a sorridere coach Ramagli in vista della gara secca che, domenica, vedrà l'Apu affrontare Forlì all'Unieuro Arena, alle 18, per i quarti di finale della Supercoppa che potrebbero portare Udine a giocarsi la semifinale (venerdì 27) contro la vincente tra Treviso e Tortona. L'infermeria bianconera, infatti, si è in pratica svuotata, con la sola eccezione di Lorenzo Penna, ancora alle prese con la forte distorsione alla caviglia rimediata durante la preparazione. Chi sta finalmente bene e potrà prendere

parte alla trasferta di domenica è capitano Cortese, che da mercoledì ha ripreso a lavorare assieme ai compagni: superato il problema al costato. Ha recuperato dalla tonsillite anche Amato, che ha lavorato in gruppo, mentre Antonutti, che da qualche giorno lotta contro un fastidio al polpacchio, viene gestito in maniera tale da essere pronto a giocare quando serve, senza rischiare guai più grossi. Ieri l'Old Wild West ha svolto un'unica seduta all'ora di pranzo, oggi prevista una doppia seduta. —

S.D'E.

